

Il 60,5% tra i 20 e i 34 anni

La maggioranza - il 60,5% - delle donne trattate ha un'età tra i 20 e i 34 anni. Il 3 per cento è rappresentato da minorenni

Interruzioni volontarie di gravidanza in calo, 12 su 16 i medici obiettori

Eseguiti 473 interventi. Cresce la quota di donne con cittadinanza non italiana, mentre il 3% delle pazienti ha meno di 18 anni

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Interruzioni volontarie di gravidanza ancora in calo nella provincia di Piacenza. Sono state 473 nell'ultimo anno rilevato dalla Regione (2016) ma, secondo gli addetti sanitari piacentini, il trend di discesa si sarebbe confermato anche nell'anno appena concluso, il 2017. Sempre dalla stessa banca dati regionale appare evidente come il 50 per cento delle donne che vi hanno fatto ricorso sono straniere, fenomeno che si sarebbe ulteriormente confermato (e rafforzato) nel 2017 mentre il 3 per cento del totale (italiane e straniere) risultano essere minorenni. Ad esclusione delle urgenze, gli in-

terventi sono stati compiuti nel presidio ospedaliero di Castelsangiovanni. Ancora da tagliare sono i tempi di attesa tra la certificazione e l'intervento, che la Regione indica formalmente in un massimo di 15 giorni.

«Non abbiamo ancora disponibili gli ultimi dati sul numero di interruzioni volontarie di gravidanza a Piacenza - fa presente la primaria (facente funzioni) di Ginecologia-Ostetricia dell'Ausl di Piacenza dottoressa Renza Bonini - ma da un primo esame direi che il trend di calo è proseguito anche nell'ultimo anno, mentre risulta preponderante il numero di donne straniere sul totale di quante si sono rivolte ai nostri servizi. Il percorso - spiega la ginecologa - parte con la donna che affersce ad un Consultorio, previo appuntamento. Una volta che il Consultorio ha dato l'appuntamento la donna può venire al prericovero dove verrà fornita la prenotazione dell'intervento, per il quale devono intercorrere per legge almeno sette giorni, a meno che non si sia in presenza di una certificazione urgente. Oggi, dagli ultimi aggiornamenti, posso dire che a Piacenza se una donna ha la certificazione il 23 gennaio, il 9 febbraio potrà avere l'appuntamento per sottoporsi in quel giorno all'intervento di interruzione di gravidanza. Ritengo - conclude la dottoressa - che in questo momento a Piacenza una percentuale superiore al 70 per cento di donne venga sottoposta ad intervento entro i 15 giorni dalla data della certificazione, secondo quanto indicato dalla



L'ingresso del presidio ospedaliero di Castelsangiovanni

Regione Emilia Romagna».

Sull'interruzione volontarie di gravidanza l'Ausl ha disposto che tutti i day hospital vengano eseguiti nel presidio di Castelsangiovanni, ad eccezione delle urgenze che vengono effettuate all'ospedale di Piacenza.

Restano uguali i numeri dell'obiezione di coscienza. Come nel 2016 anche nel 2017 (il dato in questo caso risulta aggiornato) l'Ausl di Piacenza dispone di 4 medici ginecologi non obiettori sui 16 in campo. L'incidenza dell'obiezione di coscienza in Emilia Romagna nel 2016, sempre secondo il report regionale, parla di un 49,8 per cento. In regione Piacenza figura nella parte più alta della classifica insieme a Bologna.



Solo gli interventi urgenti vengono eseguiti nel presidio di Piacenza



La dottoressa Renza Bonini, primario facente funzioni di Piacenza

«<<
Oggi più del 70% degli interventi viene fatto entro 15 giorni»
(Renza Bonini)

43,1

Il 43,1 per cento degli interventi nel 2016 è stato eseguito con 15-21 giorni di attesa

E' UNA DELLE POSSIBILITÀ OFFERTE ALLE DONNE

Nel 2017 a Piacenza due neonati sono stati dati in affido subito dopo la nascita

● Nel 2017 sono stati due i bebè nati a Piacenza da donne che hanno scelto di portare a termine la gravidanza ma decidendo di dare in affidamento il piccolo subito dopo la nascita. Tale possibilità viene tra le altre segnalate alle ragazze e alle donne che si presentano ai consultori nel caso di una gravidanza non desiderata.

L'ufficiale di stato civile, ricevuta la comunicazione del non riconoscimento, attribuisce al neonato un no-

me e un cognome, procede alla formazione dell'atto di nascita e alla segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni per la sua dichiarazione di adottabilità ai sensi della legge 184/83.

Il Tribunale per i minorenni, ricevuta la segnalazione, provvede "immediatamente" alla dichiarazione dello stato di adottabilità "senza eseguire ulteriori accertamenti", ai sensi dell'art.11, comma 2, della leg-

ge 184/83 s.m.i., e all'inserimento del minore nella famiglia adottiva ritenuta più idonea.

Il numero di IVG effettuate in regione nel 2016 è stato pari a 7.688 (-2% rispetto al 2015), di cui 6.791 a carico di donne residenti in Emilia-Romagna.

Si è dunque riconfermata la lieve ma costante diminuzione delle IVG in regione, con un calopercentuale tra il 2006 e il 2016 del 33% circa; il numero è sceso sotto quota 10.000 a partire dal 2012 (non succedeva dal 1979). Tra il 2015 e il 2016 il calo delle IVG (in valore assoluto) riguarda in particolare le residenti con cittadinanza straniera (da 3.037 nel 2015 a 2.865 nel 2016). „seg.